

SCUOLA DELL'INFANZIA MADONNA DEL CARMINE. CAMPOLONGO SUL BRENTA

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

2016-2019



PTOF redatto ai sensi della legge 13 Luglio 2015 n° 107, "Riforma del sistema nazionale e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti". Il piano è stato approvato dal consiglio d'istituto e pubblicato nel sito della scuola www.scuolainfanziacampolongo.it

Sommario

| | |
|--|-----------|
| <u>PREMESSA.....</u> | <u>3</u> |
| <u>PARTE PRIMA: la scuola dell'infanzia Madonna del Carmine.....</u> | <u>4</u> |
| <u>INDICAZIONI GENERALI.....</u> | <u>4</u> |
| <u>PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO.....</u> | <u>4</u> |
| <u>FINALITÀ EDUCATIVE.....</u> | <u>4</u> |
| <u>MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO.....</u> | <u>5</u> |
| <u>LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA.....</u> | <u>5</u> |
| <u>LA REALTÀ TERRITORIALE.....</u> | <u>6</u> |
| <u>PARTE SECONDA: la struttura e l'organizzazione della scuola.....</u> | <u>8</u> |
| <u>GLI ALUNNI E LE SEZIONI A.S. 2017/18.....</u> | <u>8</u> |
| <u>PERSONALE A.S. 2017/18.....</u> | <u>9</u> |
| <u>ORGANIGRAMMA DELLA PROBABILE POPOLAZIONE SCOLASTICA</u> <u>.....</u> | <u>9</u> |
| <u>RISORSE PROFESSIONALI.....</u> | <u>9</u> |
| <u>RISORSE FINANZIARIE.....</u> | <u>10</u> |
| <u>GLI AMBIENTI.....</u> | <u>10</u> |
| <u>LO SPAZIO.....</u> | <u>11</u> |
| <u>"SPAZI – LABORATORI".....</u> | <u>12</u> |
| <u>IL TEMPO.....</u> | <u>13</u> |
| <u>GIORNATA TIPO.....</u> | <u>14</u> |
| <u>TABELLA DEGLI ORARI.....</u> | <u>14</u> |
| <u>LA METODOLOGIA.....</u> | <u>14</u> |
| <u>ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA.....</u> | <u>14</u> |
| <u>PASSEGGIATE E VISITE GUIDATE.....</u> | <u>17</u> |

| | |
|--|-----------|
| <u>QUOTE ASSOCIATIVE.....</u> | <u>17</u> |
| <u>SICUREZZA NELL'AMBIENTE DIDATTICO.....</u> | <u>17</u> |
| <u>DOCUMENTI SCOLASTICI.....</u> | <u>17</u> |
| <u>PATTO FORMATIVO.....</u> | <u>18</u> |
| <u>PARTE TERZA: raccordo e comunicazione esterna ed interna.....</u> | <u>20</u> |
| <u> RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA.....</u> | <u>20</u> |
| <u> COLLABORAZIONI.....</u> | <u>21</u> |
| <u>PARTE QUARTA: progettazione educativa didattica.....</u> | <u>22</u> |
| <u> IL NOSTRO CURRICOLO ESPlicito.....</u> | <u>22</u> |
| <u> LA CONTINUITÁ VERTICALE E ORIZZONTALE.....</u> | <u>23</u> |
| <u> PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....</u> | <u>23</u> |
| <u> INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO.....</u> | <u>24</u> |
| <u> ATTIVITÁ E TEMATICHE DI AGGIORNAMENTO.....</u> | <u>24</u> |
| <u> INCLUSIONE SCOLASTICA.....</u> | <u>24</u> |
| <u> VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA.....</u> | <u>30</u> |
| <u> INDICE ALLEGATI.....</u> | <u>31</u> |

PREMESSA

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento fondamentale e costitutivo dell'identità culturale e progettuale della scuola e ne specifica l'organizzazione e le finalità tenendo presente:

- le finalità educative nazionali;
- i principi ecclesiali sull'educazione scolastica;
- le esigenze del contesto socio-culturale del territorio;
- il progetto educativo d'istituto.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa ha lo scopo di rendere trasparenti le scelte educative e organizzative di fondo della scuola e, rappresentando il 'patto formativo' tra scuola – famiglia, richiede una condivisione ed un rispetto dei principi generali e delle modalità organizzative che la scuola si è data. Pertanto, le istituzioni scolastiche, anche al fine di permettere una valutazione comparativa da parte degli studenti e delle famiglie, assicurano la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui al comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale.¹

¹ Tratto dalla legge 107, 2015

PARTE PRIMA: la scuola dell'infanzia Madonna del Carmine

INDICAZIONI GENERALI

Scuola dell'infanzia Madonna del Carmine

Campolongo sul Brenta

via Conti n° 83

Tel. 393 0427990

Codice meccanografico: VI1A06400C

indirizzo mail: asilodelcarmine@gmail.com

indirizzo mail pec: asilodelcarmine@pec.it

sito www.scuolainfanziacampolongo.it

PRINCIPI ISPIRATORI DEL PROGETTO EDUCATIVO

La scuola dell'infanzia "Madonna del Carmine", di ispirazione Cristiana, ha come scopo l'educazione dei bambini in età prescolare, indirizzando le proprie attività alla crescita integrale della loro personalità, secondo la visione cristiana della vita, nel rispetto di altre culture e professioni religiose. Si tende perciò a valorizzare tutte le dimensioni naturali dell'uomo, in quanto il criterio regolatore ed ispiratore dell'attività educativa è la centralità della persona, nello sviluppo di tutte le sue dimensioni, con lo scopo di promuovere la formazione di una personalità completa ed equilibrata. I valori su cui ci si basa sono quelli della vita,

dell'accoglienza, della condivisione, della solidarietà, della tolleranza e della pace.

Il motto ispiratore della scuola è "il bambino al centro del nostro impegno"; ciò significa che l'obiettivo che si prefigge la scuola è quello di prendersi cura del bambino, accogliendolo nella propria unicità con un atteggiamento di ascolto e apertura, cercando di instaurare così una relazione empatica.

Si parla di *nostro impegno* in quanto il lavoro scolastico va di pari passo con la collaborazione della famiglia e del territorio sulla base del concetto cristiano di comunità!

Il bambino nella sua libertà e dignità è il centro di tutto l'impegno educativo.

FINALITÀ EDUCATIVE

La scuola dell'infanzia concorre a promuovere la formazione integrale dei bambini dai 2 ai 6 anni, della loro personalità nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili ed attivamente partecipi alla vita della comunità locale.

La nostra scuola si prefigge di far raggiungere ai bambini traguardi di sviluppo per quanto riguarda la maturazione dell'identità, la conquista dell'autonomia e lo sviluppo delle competenze in base alle capacità e all'età di ciascuno, tenendo conto della loro individualità, irripetibilità e globalità.

Nell'ottica delle pari opportunità, del rispetto della dignità umana, dei diritti di libertà e di autonomia, la nostra scuola promuove la piena integrazione scolastica dei bambini provenienti da paesi stranieri, con l'obiettivo di svilupparne le potenzialità dell'apprendimento, della comunicazione, delle relazioni e della socializzazione.

Per assicurare il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi che ci si propone, le insegnanti si impegnano a partecipare regolarmente agli incontri organizzati dall'istituto comprensivo, oltre che ai corsi ed al coordinamento di zona proposti dalla FISM.

MODELLI PEDAGOGICI DI RIFERIMENTO

La scuola dell'infanzia Madonna del Carmine per decretare quali debbano essere i suoi modelli pedagogici di riferimento si è posta tre domande: quale idea di bambino? Quale idea di educazione? Quale idea di scuola? È arrivata alla conclusione che le insegnanti non seguono un solo modello pedagogico, ma si ispirano a molte idee educative.

Si ispira fundamentalmente alla teoria **costruttivista** la quale rimprovera al cognitivismo il fatto di aver considerato il pensiero come una "cognizione fredda", un'attività che avviene solo nella mente degli individui; al contrario, per il costruttivismo, vi è un forte dialogo tra mente e mondo. La mente dunque non è una scatola chiusa ma un intreccio che si costruisce dall'incontro con gli altri, con gli strumenti e con i contesti.

In risposta alle tre domande precedenti l'organico scolastico ha dato tre risposte:

IDEA DI BAMBINO: il bambino è al centro, ed ogni attività, ambiente, proposta, si basa sui suoi bisogni. Questo che abbiamo di fronte è inoltre un bambino attivo e costruttore di conoscenza così come sostiene la pedagogia attiva; egli impara facendo ed è stimolato nella sua autonomia attraverso un contesto educativo alla sua portata (Montessori); inoltre la differenziazione delle proposte offre al discente la possibilità di sperimentarsi in diverse situazioni e di conoscere ed esprimere se stesso (Reggio Children Approach).

IDEA DI EDUCAZIONE: l'educazione è un processo integrale che coinvolge il livello corporeo, intellettuale e affettivo del bambino per questo la didattica è programmata tenendo conto dei bisogni del bambino e delle sue differenti necessità. La metodologia utilizzata è basata su un approccio di tipo laboratoriale.

La concezione di laboratorio didattico nasce dall'idea secondo cui si apprende non solo attraverso dati e informazioni ma anche

attraverso contesti e cioè in luoghi predisposti, fatti di strumenti e materiali. Il laboratorio è il luogo della ricezione e produzione di sapere, è il luogo della elaborazione e della costruzione delle identità personali, dove i soggetti coinvolti diventano protagonisti.

Nel laboratorio occorre che ognuno reperisca spazi e materiali da utilizzare individualmente e/o da condividere.

Il laboratorio è quindi il contesto del fare e del fare insieme.

Un antico proverbio cinese dice: *"Se ascolto dimentico, se vedo ricordo, se faccio capisco"*.

Proporre quindi delle attività in cui il bambino è chiamato a fare e a pensare è importante per aiutare il bambino a porsi al centro del suo stesso processo formativo. Le insegnanti vogliono supportarlo nel suo apprendimento, ma al tempo stesso lasciarlo libero di provare, di scoprire e di sbagliare (scaffolding).

Nella nostra idea di educazione un ruolo importante è dato e riconosciuto alla famiglia con la quale si vuole costruire una corresponsabilità educativa. Secondo l'approccio ecologico di U.Bronfenbrenner gli umani diventano umani attraverso il continuo passaggio tra meso-sistemi e cioè tra ambienti diversi. *"Un bambino per crescere ha bisogno non di una brava mamma o di una brava maestra, ma di una buona ecologia"* e cioè di buoni rapporti tra gli agenti dell'educazione, primi fra tutti scuola e famiglia.

IDEA DI SCUOLA: la scuola è intesa sia come ambiente che come comunità.

Come ambiente in quanto spazio fisico che viene attrezzato, strutturato e predisposto per il bambino con arredi alla sua portata (Montessori) e con diversi stimoli e proposte che favoriscano l'autonomia e il piacere della scoperta. Scuola come comunità che apprende (costruttivismo) e quindi come gruppo,

contesto sociale fatto di regole, ruoli e routine che aiutano il bambino a sperimentarsi nel rapporto con l'altro in una situazione protetta.

Possiamo quindi metaforicamente pensare la scuola come ad una palestra in cui il bambino si allena, prova, scopre, sbaglia, guidato da insegnanti ricercatori che documentano la sua crescita, offrono differenti proposte e promuovono l'individualità.

LA STORIA DELLA NOSTRA SCUOLA

La Scuola dell'infanzia "Madonna del Carmine" è stata inaugurata ufficialmente il 19 aprile 1949 ed è nata dall'esigenza dell'intera Comunità Parrocchiale di trovare una risposta qualificata e sempre più attenta ai bisogni di formazione cristiana dei bimbi più piccoli.

Si era nell'immediato dopo guerra, in pieno periodo di ricostruzione e di povertà e il numero di bambini aumentava di anno in anno. In questo contesto è Don Francesco Rossi, assieme ad alcuni benefattori e al contributo operativo di tutta la popolazione, a dare vita alla prima Scuola Materna accogliendo in Paese due Suore dell'ordine delle "Poverelle" alle quali venne affidata la direzione didattica.

Bernardino Vialetto, assieme alla sua famiglia, contribuì in modo sostanziale alla realizzazione dell'opera donando alla Parrocchia la maggior parte dei propri beni posti in Campolongo sul Brenta, compresa l'abitazione ove sarebbe nata la prima Scuola Materna del Paese.

L'edificio, ristrutturato dalla Parrocchia, era dotato di un ampio piazzale ove venne eretto un capitello (in realtà una vera e propria grotta) dedicato alla Madonna di Lourdes dal quale prese il nome in seguito la via adiacente (via Capitello).

Su questo piazzale, a metà degli anni 70', dopo l'acquisizione da parte della Parrocchia di ulteriore terreno adiacente al piazzale stesso, venne edificata una nuova Scuola Materna resasi necessaria a seguito delle nuove normative sugli edifici scolastici.

L'acquisizione del terreno, da parte della Parrocchia, avvenne mediante permuta ed ulteriori donazioni.

La nuova Scuola fu realizzata grazie ai proventi della vendita dell'edificio che aveva ospitato la Scuola fino ad allora ed ai contributi della Regione Veneto, del Ministero della Pubblica Istruzione e dal contributo unatantum delle famiglie del Paese.

L'inaugurazione della nuova Scuola avvenne il 20 Aprile 1976.

Nel frattempo, il 19 gennaio 1973, le Suore dell'ordine delle "Poverelle" lasciarono la direzione didattica della Scuola a privati fino al 31 luglio 1974, data in cui subentrarono le Suore Salesie di Padova.

Le Suore lasciarono definitivamente la Scuola Materna nel corso dell'anno 2000 sostituite da insegnanti privati.

Il 28 febbraio 2001 con decreto collettivo del Ministero della Pubblica Istruzione n° 488 è stata riconosciuta alla Scuola la Parità scolastica ai sensi della legge 10 marzo 2000, n. 62.

Dal 5 settembre 2012 la sede della Scuola è quella attuale, via Conti 83, il cui stabile, di proprietà del Comune di Campolongo, aveva alloggiato in passato le scuole elementari.

Grazie alla collaborazione con il Comune di Campolongo è stata effettuata una permuta alla pari, per il solo utilizzo, tra l'edificio della Parrocchia e quello del Comune, mantenendo le rispettive proprietà.

L'inaugurazione della nuova Scuola, vero fiore all'occhiello per tutta la Comunità, è avvenuta il 22 Ottobre 2012.

Dall'anno scolastico 2012/2013 è stata autorizzata dall'Ufficio Scolastico Regionale ed è attiva anche la sezione Primavera per i bambini dai 2 ai 3 anni.

Non è possibile riassumere in poche righe tutte le complesse vicissitudini che hanno portato la nostra Scuola dai primi anni 40', quando è nata la necessità di accudire ed istruire i bimbi più piccoli, fino ai giorni nostri e, soprattutto, menzionare i nomi dei tanti benefattori, parroci, sindaci, insegnanti e membri del comitato di gestione che si sono susseguiti e che hanno dato un contributo significativo a questa nobile causa.

Quello che però è stato il minimo comune denominatore in tutti questi anni è stato senz'altro il sostegno e l'aiuto di benefattori e volontari che, anche nell'anonimato, hanno lavorato per la realizzazione, la gestione e la funzionalità di una Scuola Materna che tanto beneficio ha portato e sta portando al Paese.

Sicuramente su tutti ha vegliato e continua a vegliare la Madonna del Carmine alla quale la Scuola è dedicata.

LA REALTÀ TERRITORIALE

La scuola dell'infanzia "Madonna del Carmine" è situata a Campolongo sul Brenta in via Conti n° 83. Il paese deve il suo nome alla singolare forma del territorio racchiuso in una conca di terreno vallivo tra la montagna ed il fiume Brenta.

L'economia e la società di questo piccolo Comune di quasi mille abitanti, che un tempo viveva di legna, carbone e pascoli montani, e dal '700 in poi di coltivazione del tabacco, appaiono oggi completamente trasformati: si stanno infatti diffondendo molte piccole industrie, anche a carattere familiare; nonostante ciò è ancora forte il fenomeno del pendolarismo verso vicine cittadine, come Bassano del Grappa.

A Campolongo sul Brenta ci sono inoltre un campo sportivo ed una palestra comunale; adiacente a queste strutture vi è un piccolo parco giochi che permette agli abitanti di portare i propri figli a giocare, diventando così punto d'incontro anche per gli stessi genitori.

PARTE SECONDA: la struttura e l'organizzazione della scuola

GLI ALUNNI E LE SEZIONI A.S. 2017/18

| bambini nati il 2015 | bambini nati il 2014 | bambini nati il 2013 | bambini nati il 2012 |
|----------------------|----------------------|----------------------|----------------------|
| 6 | 10 | 4 | 13 |

| sezione primavera | Classe eterogenea |
|-------------------|-------------------|
| 6 | 27 |

| sezione primavera | Maschi | Femmine | Totale |
|-------------------|--------|---------|--------|
| | 1 | 5 | 6 |

| gruppo dei paperotti (nati nel 2014) | Maschi | Femmine | Totale |
|--------------------------------------|--------|---------|--------|
| | 3 | 7 | 10 |

| Gruppo delle tartarughe (nati nel 2013) | Maschi | Femmine | totale |
|---|--------|---------|--------|
| | 4 | 0 | 4 |

| gruppo delle ranocchie | Maschi | Femmine | totale |
|------------------------|--------|---------|--------|
|------------------------|--------|---------|--------|

| | | | |
|-----------------|---|---|----|
| (nati nel 2012) | | | |
| | 5 | 8 | 13 |

PERSONALE A.S. 2017/18

| | |
|-------------------|--------------------------------|
| Docente full-time | Bortignon Elena Basso Greta |
| Docente part-time | |
| Non docente | Cuoca Lunardon Elisabetta |

ORGANIGRAMMA DELLA PROBABILE POPOLAZIONE SCOLASTICA

Situazione demografica relativa alla popolazione scolastica in proiezione triennale.

Visto lo schema sovrastante e quindi la probabile diminuzione delle iscrizioni per l'anno scolastico 2019/20, la scuola si impegna a pensare a delle proposte per incentivare le iscrizioni.

RISORSE PROFESSIONALI

I soggetti che contribuiscono, a diversi livelli, al buon funzionamento della scuola sono:

- le docenti;
- il personale ausiliario;
- la parrocchia;
- il comitato di gestione (composto dal parroco, dal presidente, da un rappresentante del consiglio pastorale, da un

rappresentante del comune, dai rappresentanti dei genitori, dalla coordinatrice);

- le famiglie;
- l'amministrazione comunale;
- le associazioni culturali e sociali;
- l'Istituto Comprensivo di Valstagna e il Terzo Circolo di Bassano;
- l'autista del pulmino dipendente dal comune.

RISORSE FINANZIARIE

Segue una tabella con l'elenco dei contributi.

| Descrizione | Ricavi [€] | | |
|---------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2013 | 2014 | 2015 |
| Contributi pubblici | 36.148,54 | 36.217,54 | 43.089,28 |
| Rette e iscrizioni | 43.505,00 | 48.915,00 | 50.250,00 |
| Altro | 452,71 | 549,94 | 199,30 |
| Totale | 80.106,25 | 85.682,48 | 93.538,58 |

| Descrizione | Spese [€] | | |
|------------------------------------|------------------|------------------|------------------|
| | 2013 | 2014 | 2015 |
| Materiali, Servizi, Spese generali | 17.648,20 | 17.657,80 | 18.703,38 |
| Personale compreso oneri e TFR | 68.281,75 | 73.244,91 | 71.688,84 |
| Totale | 85.929,95 | 90.902,71 | 90.392,22 |

GLI AMBIENTI

La scuola materna "Madonna del Carmine" svolge la propria attività educativa in un complesso di proprietà del comune di Campolongo sul Brenta, ma con gestione parrocchiale.

L'attività didattica viene svolta in tre aule, ciascuna organizzata in diversi spazi a seconda delle esigenze e dei bisogni dei bambini.

La sezione dei bambini di due anni si configura in luoghi in cui senso-motricità (intesa come piacere di toccare, manipolare, pasticciare gli elementi) ed affettività (che si esprime particolarmente in una varietà di gioco simbolico) diventano le dominanti per favorire l'apertura alla comunicazione con gli oggetti, gli altri, lo spazio e il tempo.

Nella sezione dei bambini di tre/quattro/cinque anni prende dominanza il creare con gli oggetti, il gesto e la parola; per i bambini più grandi non mancano spazi adibiti per le attività di codifica e decodifica dei simboli, per sviluppare così competenze linguistiche-matematiche.

La terza aula è dedicata alla creatività e all'attività linguistica; è infatti il laboratorio dove i bambini possono cimentarsi in svariate tecniche artistiche e possono così esprimere se stessi attraverso il linguaggio grafico-pittorico.

Vi è inoltre un salone in cui si svolge l'accoglienza al mattino e che viene utilizzato per il gioco libero e per attività di gruppo; in un angolo del salone è stata inoltre ricavata la biblioteca.

Vi è un'altra stanza che funge da dormitorio.

La scuola è dotata di servizi, di un piccolo ufficio, di una cucina e di una sala da pranzo. Al piano interrato c'è la palestra che viene utilizzata per le attività motoria e psicomotoria.

All'esterno i bambini possono utilizzare il giardino in cui ci sono una sabbiera ed altri giochi da esterno.

LO SPAZIO

“L'organizzazione degli spazi definisce la scuola come ambiente finalizzato non artificioso. Lo spazio infatti si carica di risonanze e connotazioni soggettive attraverso precisi punti di riferimento, rappresentati da persone, oggetti e situazioni che offrono al bambino il senso della continuità, della flessibilità e della coerenza”.²

² Nuovi Orientamenti '91

Lo spazio si connota dunque nelle sue dimensioni istituzionali, culturali, psicologiche e pedagogiche. In particolar modo l'assetto pedagogico della regia educativa dovrebbe favorire l'incontro di ogni bambino con le persone, gli oggetti e l'ambiente: è la predisposizione del "curricolo implicito". I bambini delle diverse età possono accedere regolarmente nei molteplici spazi della scuola: ciò evita una permanenza eccessiva nel tempo in uno stesso spazio.

Lo spazio per il bambino dovrebbe essere:

- *proporzionato* alle sue capacità motorie, operative, mentali, per permettergli di trovarsi a proprio agio e di padroneggiarlo;
- *ordinato*, per offrirgli i punti di riferimento necessari a strutturarsi una propria visione della realtà e rassicurarlo sul piano emotivo;
- *calmo e armonioso*, per favorire la libera espansione delle sue esperienze in una atmosfera che rafforza la fiducia in sé stesso ed avvia al senso estetico;
- *curato nei particolari*, per favorire concretamente esperienze di classificazione e orientamento, insieme alle relazioni con i coetanei;
- *interessante ed attraente*, per rispettare l'amore per le cose e per l'ambiente condiviso da tutti;
- *funzionale*, per aiutarlo a capire le molteplici funzioni e i diversi angoli degli arredi e dei materiali didattici;
- *flessibile*, per permettere ai bambini di intervenire con modificazioni che si presentano necessarie di momento in momento, di farsi essi stessi "organizzatori dei propri spazi di attività" a seconda delle esperienze che stanno vivendo;
- *differenziato*, per rispondere con puntualità alle diverse esigenze dei bambini e alle loro dimensioni di sviluppo;

- *comunicativo*, per favorire le relazioni e le forme di comunicazione fra bambini all'interno della sezione e fra sezioni diverse.³

"SPAZI – LABORATORI"

Nei vari ambienti della scuola sono stati strutturati diversi spazi che risultano importanti per il bambino sia nello svolgimento delle attività guidate dalle insegnanti, sia per i momenti di gioco libero, da solo o con i compagni.

Gli spazi sono stati allestiti in modo che il bambino vi possa accedere in autonomia e cosicché risultino stimolanti: il bambino avrà la possibilità di cimentarsi in diverse esperienze che risultino utili per il suo sviluppo e la sua crescita, il suo apprendimento, il suo divertimento, la sua vita relazionale.

Gli spazi, anche se possono essere modificati durante il corso dell'anno, sono così organizzati:

IN SALONE

- ❖ angolo dell'accoglienza: sarà questo il luogo dove i bambini faranno l'appello e il calendario al mattino, dove si racconteranno storie e dove avranno la possibilità di parlare con i loro compagni;
- ❖ spazio delle costruzioni: le attività svolte in questo spazio stimolano la fantasia e l'immaginazione del bambino, la strutturazione dello spazio a tre dimensioni. Ci sono costruzioni in plastica di diversa forma e dimensione e mattoncini di legno;
- ❖ spazio della cucina: in questo spazio il bambino avrà a disposizione una finta cucina, un tavolo e delle panchine; ci saranno anche pentoline, piatti, bicchieri, bottiglie, tovaglie,

³ "Programmare per campo di esperienza" di T. Loschi

presine, grembiuli... Inoltre, tramite l'ausilio di bambole, vestiti, cuscini, ai bambini verrà data la possibilità di immedesimarsi nel gioco della famiglia, di drammatizzare varie esperienze, di interpretare diversi ruoli;

- ❖ spazio dei travestimenti: questo spazio risulterà fondamentale per i vari giochi di ruolo e di identificazione. Il bambino troverà vari oggetti di recupero: stoffe, drappi, vestiti, cappelli, cinture, scarpe; ci saranno poi oggetti legati al mondo delle fiabe come corone e mantelli; saranno a disposizione dei bambini anche trucchi, spazzole, fermagli,...Il bambino si potrà poi osservare ad uno specchio;
- ❖ spazio biblioteca ed ascolto: è il luogo privilegiato dell'ascolto e della fantasia. In questo spazio i bambini possono prendere a piacere i libri esposti e "leggerli" da soli o con i compagni. Potranno inoltre scegliere il modo a loro più congeniale per consultare questi libri: seduti o sdraiati sul tappeto o su cuscini, seduti sulle sedie o sulla panchina, con o senza il supporto del tavolo. In questo spazio, inoltre, i bambini potranno ascoltare storie e racconti letti o narrati dall'insegnante.

AULA DEI BAMBINI DI 3-4-5 ANNI

- ❖ spazio logico-matematico: in questo spazio, dove il bambino ha la possibilità di sviluppare le operazioni di classificazione e di quantificazione, egli troverà giochi come il domino e la tombola delle forme e dei colori, cestini con vari materiali, come i bottoni, per le attività di raggruppamento, i mattoncini delle forme geometriche di varie forme e colori, puzzle, giochi ad incastro, chiodini;
- ❖ spazio ufficio: è "dedicato" soprattutto ai bambini dell'ultimo anno. Qui il bambino avrà a disposizione fogli, penne, un telefono e dei computer. In questo modo potrà fingere di essere al lavoro come mamma e papà, potrà scrivere,

disegnare, telefonare; potrà inoltre entrare in contatto, sempre sotto forma di gioco, con numeri e lettere;

- ❖ spazio linguistico/banca delle parole: anche questo spazio è pensato soprattutto per i bambini grandi. Qui avranno modo di entrare in contatto con lettere e con parole; avranno la possibilità di cimentarsi in diversi giochi linguistici. Importante è la "banca delle parole" dove il bambino potrà trovare le lettere (sia quelle magnetiche per la lavagnetta sia quelle disegnate su cartoncino), i cartellini con i loro nomi, cartellini con disegnate figure e immagini abbinata alla rispettiva denominazione;
- ❖ angolo della conversazione: ci sarà una coperta a terra che verrà utilizzata per i momenti di conversazione, di narrazione di esperienze e di ascolto di racconti; il bambino potrà inoltre rilassarsi e distendersi se ne avrà bisogno;
- ❖ spazio grafico-pittorico: in questo spazio si dà la possibilità al bambino di esprimere graficamente le proprie esperienze, le immagini che ha di sé stesso e della realtà circostante, le proprie emozioni. All'interno di questo spazio il bambino potrà giocare e fare esperimenti con i colori giungendo così allo sviluppo delle capacità percettive ed allo sviluppo della coordinazione oculo-manuale. Il bambino avrà qui a disposizione vari strumenti per poter sperimentare varie tecniche espressive e valorizzare la fantasia: matite, matite colorate, tempere, pastelli, pennarelli, colori a cera, colori a dita, colla, forbici,...; fogli bianchi e colorati di diverse misure, cartoncino più o meno pesante, colorato, liscio e ondulato, ritagli di carta per il collage....

AULA DEI BAMBINI DAI 24 AI 36 MESI

- ❖ angolo della conversazione: in questo angolo i bambini troveranno una coperta e dei cuscini; sarà questo il luogo dove verranno raccontate le storie e cantate le canzoncine e dove i

bambini potranno parlare con i loro compagni. Ci sarà anche un cesto con pupazzi e peluche con cui potranno giocare i più piccoli;

- ❖ spazio grafico-pittorico: in questo spazio si dà la possibilità al bambino di esprimere graficamente le proprie esperienze, le immagini che ha di sé stesso e della realtà circostante, le proprie emozioni. All'interno di questo spazio il bambino potrà giocare e fare esperimenti con i colori giungendo così allo sviluppo delle capacità percettive ed allo sviluppo della coordinazione oculo-manuale. Il bambino avrà qui a disposizione vari strumenti per poter sperimentare diverse tecniche espressive e valorizzare la fantasia: matite, matite colorate, tempere, pastelli, pennarelli, colori a cera, colori a dita, colla, forbici, ...; fogli bianchi e colorati di diverse misure, cartoncino più o meno pesante, colorato, liscio e ondulato, ritagli di carta per il collage...;
- ❖ spazio dei travasi: in questo spazio il bambino potrà manipolare e giocare con diversi materiali, facendo travasi e misurazioni. In questo modo il bambino potrà meglio sviluppare le capacità percettive e di coordinamento dei movimenti; si potrà inoltre incentivare la sua percezione della misura. A disposizione del bambino ci saranno due vasche con vari materiali intercambiabili: farina gialla, farina bianca, semi, legumi, pasta, riso, acqua, che potrà venire colorata a seconda delle varie esigenze. Ci sono inoltre bottiglie di varie misure, alcune graduate, misurini, bicchieri, imbuti, cucchiai, palette, setacci;
- ❖ spazio manipolativo: qui il bambino avrà la possibilità di sviluppare la propria manualità. In questo angolo troverà a sua disposizione pongo, das, pasta di sale, stampini, formine, coltellini in plastica, mini- mattarelli, ...;
- ❖ spazio logico-matematico: in questo spazio, dove il bambino ha la possibilità di sviluppare le operazioni di classificazione e

di quantificazione, egli troverà giochi come il domino, giochi per incastrare mattoncini con diverse forme geometriche, puzzle, giochi ad incastro...;

- ❖ spazio delle costruzioni: le attività svolte in questo spazio stimolano la fantasia e l'immaginazione del bambino, la strutturazione dello spazio a tre dimensioni. Ci sono costruzioni in plastica di diversa forma e dimensione;
- ❖ spazio del gioco simbolico: in questo spazio il bambino avrà a disposizione una finta cucina, un tavolo e delle sedie, pentoline, piatti, bicchieri, grembiuli, bambole; i bambini troveranno inoltre un banco di lavoro con gli attrezzi. In questo modo ai bambini verrà data la possibilità di immedesimarsi in diversi giochi di ruolo e di drammatizzare varie esperienze;
- ❖ spazio della tana: con una tenda dove potersi nascondere e poi ritrovarsi. Sono presenti anche dei cuscini e dei tappeti sensoriali e sonori.

LABORATORIO

- ❖ angolo creativo: i bambini troveranno in questo spazio molti materiali diversi – carta, cartoncino, cannucce, stuzzicadenti, bottiglie, rotoli di carta, bottoni, semi, cotone... - con i quali potranno realizzare "opere d'arte" nate dalla loro fantasia e dalla loro capacità di assemblaggio o con le quali potranno costruire veri e propri giocattoli; impareranno inoltre l'importanza e l'utilità del riciclaggio;
- ❖ spazio grafico-pittorico: in questo spazio si dà la possibilità al bambino di esprimere graficamente le proprie esperienze, le immagini che ha di sé stesso e della realtà circostante, le proprie emozioni. All'interno di questo spazio il bambino potrà giocare e fare esperimenti con i colori giungendo così allo sviluppo delle capacità percettive ed allo sviluppo della

coordinazione oculo-manuale. Il bambino avrà qui a disposizione vari strumenti e diverse condizioni per poter sperimentare diverse tecniche espressive e valorizzare la fantasia: tavoli orizzontali su cui lavorare e fogli appesi alla parete, così da poter dipingere in diverse posizioni; tempere, acquarelli, colori a dita; pennelli di diverse dimensioni, spugne, spruzzini oltre che grembiuli per proteggersi durante le attività;

- ❖ angolo dell'inglese: i bambini troveranno in questo spazio tutti i loro lavori ed i cartelloni fatti durante questa attività, oltre che la scatola d'inglese con dentro oggetti, materiali e giochi (flash card, puzzle, ...) che li guiderà nell'apprendimento di una nuova lingua;
- ❖ teatro dei burattini: in questo luogo i bambini si cimenteranno, con l'ausilio di burattini e pupazzi, nella drammatizzazione di storie conosciute o inventate da loro stessi, dando così pieno sviluppo alla loro fantasia, alla loro capacità di immedesimazione, alla loro capacità di ascolto. A seconda delle attività da svolgere il teatrino potrà essere momentaneamente spostato in altri spazi della scuola.

DORMITORIO

BIBLIOTECA

PALESTRA (comunale al piano interrato)

È un ampio spazio in cui i bambini hanno la possibilità di muoversi liberamente e di giocare. Ci sono tutti gli strumenti utili a questa attività: cerchi, coni, bastoni, materassi, cuscini, panchine, scatoloni, drappi,

GIARDINO

In questo spazio i bambini possono correre e giocare liberamente all'aria aperta; possono giocare inoltre sugli scivoli, nella casetta, nella sabbiera e con gli altri giochi da esterno.

IL TEMPO

“Il tempo assume una esplicita valenza pedagogica in ragione delle esigenze di relazione e di apprendimento dei bambini e deve porsi in un corretto equilibrio con le regole istituzionali che disciplinano i periodi di apertura del servizio”.⁴

Pertanto il ritmo della giornata va determinato in modo da salvaguardare il benessere psicofisico del bambino, la sua percezione del tempo e le sue componenti emotive, con particolare attenzione per quei bambini che trovano difficoltà ad adattarsi alle scansioni temporali della scuola e manifestano irrequietezza ed affaticamento.

Poiché il tempo costituisce una risorsa fondamentale per la realizzazione del curricolo, si tiene conto di una distribuzione delle diverse attività nel corso della giornata scolastica, in modo da alternare momenti di tensione cognitiva a momenti di distensione cognitiva e fisica.

Le varie attività, le esperienze in sezione, i momenti di accoglienza e le attività ricorrenti, esigono tempi necessari per realizzare gli obiettivi di apprendimento e di socializzazione.

Gli elementi temporali ciclici (stagioni, mesi, settimana, giorno-notte) appartengono al curricolo esplicito e come tali sono oggetto di attività strutturate. Gli eventi affettivamente significativi che scandiscono i periodi dell'anno scolastico (Accoglienza, Natale, Carnevale, Festa del Papà, Pasqua, Festa della Mamma, festa di fine anno) appartengono al curricolo integrato e necessitano di una programmazione dei tempi e precisi accordi tra insegnanti.

4 Nuovi Orientamenti '91

GIORNATA TIPO

| | |
|--------------|---|
| 7.45/9.00 | entrata, accoglienza, gioco libero |
| 9.00/9.30 | riordino giochi e igiene personale |
| 9.30/10.00 | preghiera e merenda |
| 10.00/11.15 | appello, calendario, attività laboratoriale in gruppo |
| 11.15/11.30 | igiene personale |
| 11.30/12.30 | pranzo |
| 12.30/13.15 | gioco libero in giardino/salone |
| 13.15/ 13.30 | igiene personale |
| 13.30/15.15 | riposino/attività laboratoriale per chi resta sveglio |
| 15.00/15.30 | igiene personale |
| 15.30/16.00 | merenda e uscita |

TABELLA DEGLI ORARI

| | |
|-----------------------|------------------------|
| ENTRATA A SCUOLA | dalle 7.45 alle 9.00 |
| USCITA DOPO PRANZO | dalle 13.00 alle 13.30 |
| USCITA CON IL PULMINO | 15.20 |
| USCITA DA SCUOLA | dalle 15.40 alle 16.00 |

LA METODOLOGIA

Le diverse attività che la scuola dell'infanzia Madonna del Carmine propone ai bambini sono svolte partendo sempre dalle esperienze dirette degli alunni che, attraverso il fare, lo sperimentare, il contatto con le cose reali e alla loro portata, hanno la possibilità di raggiungere le competenze della loro età con tempi e modalità individuali.

Per lanciare tematiche, progetti o attività vengono proposti ai bambini "momenti stimolo" con personaggi, animazioni ed ambientazioni fantastiche atti a suscitare la loro curiosità e a motivarli alla partecipazione.

La programmazione quest'anno segue una didattica per competenze e assume come orizzonte di riferimento il quadro delle competenze chiave europee stilate nelle Indicazioni Nazionali 2012. La didattica per competenze punta l'attenzione al fare gruppo classe per educare alla convivenza e alla cittadinanza.

Le insegnanti all'inizio dell'anno definiscono il curricolo dove vengono descritti i risultati di apprendimento attesi nel percorso formativo, vengono definite le scelte organizzative, i criteri generali per la verifica e la valutazione, degli apprendimenti e certificazione delle competenze, e dove vengono pianificati i percorsi didattici contestualizzati secondo le fisionomie e le necessità di ogni classe e gruppi di allievi.

La metodologia di lavoro perciò parte da esperienze attive e utilizza tecniche laboratoriali.

ORGANIZZAZIONE DELL'ATTIVITÀ SCOLASTICA

La Scuola svolge le attività didattiche su 5 giorni settimanali dal lunedì al venerdì compresi

06 settembre 2017 Inizio attività didattica

Festività

1° novembre Festa di tutti i Santi

8 dicembre Immacolata Concezione

25 dicembre Natale

26 dicembre Santo Stefano

1° gennaio Capodanno

6 gennaio Epifania

2 aprile Lunedì dopo Pasqua

25 aprile Anniversario della Liberazione

1° maggio Festa del Lavoro

2 giugno Festa nazionale della Repubblica

Vacanze

dal 25 dicembre 2017 al 6 gennaio 2018 Vacanze natalizie

dal 12 febbraio al 14 febbraio 2018 compresi Carnevale e mercoledì delle Ceneri

Dal 29 marzo al 3 aprile 2018 compresi Vacanze pasquali

30 aprile e 1 maggio ponte festa dei lavoratori

29 giugno 2018 Fine attività didattica

MENSA

La refezione preparata in sede è prevista dalle ore 11.30 alle ore 12.30. Il menù allegato è stato approvato dal dipartimento della salute della ASL.

Per eventuali problemi alimentari che richiedessero variazione al menù è necessario darne comunicazione alle insegnanti e presentare eventuale documentazione medica.

AUTUNNO-INVERNO

| | I SETTIMANA | II SETTIMANA | III SETTIMANA | IV SETTIMANA |
|----------------|--|--|---|---|
| LUNEDI' | Pasta al pomodoro Formaggio grana o stracchino Verdura cotta e/o cruda | Pasta al pomodoro Frittata con verdure Verdura cotta e/o cruda | Risotto alla parmigiana Prosciutto cotto senza polifosfati Patate al forno Verdura cotta e/o cruda | Gnocchi al gorgonzola e pomodoro Verdura cotta e/o cruda |

| | | | | |
|-------------------|---|--|--|--|
| MARTEDI' | Risotto con verdure Petto di pollo ai ferri Verdura cotta e/o cruda | Minestra di verdure Pizza (fatta in casa) | Pasta e fagioli Verdura cotta e/o cruda | Minestra di verdure Pollo al forno Verdura cotta e/o cruda |
| MERCOLEDI' | Pasta e fagioli Verdura cotta e/o cruda | Pasta con pomodoro e tonno Formaggio latteria Pure' di patate Verdura cotta e/o cruda | Pasta con verdure Frittata con verdure Patate lesse Verdura cotta e/o cruda | Pasta al pesto Frittata con latte e grana Verdura cotta e/o cruda |
| GIOVEDI' | Minestra vegetale Spezzatino di manzo Polenta Carote a patate | Minestra di riso Arrosto di tacchino al forno Verdura cotta e/o cruda | Crema di carote con riso Petto di tacchino impanato al forno Verdura cotta e/o cruda | Risotto con verdure Scaloppina di tacchino Verdura cotta e/o cruda |
| VENERDI' | Pasta all'olio Sogliola impanata al forno Verdura cotta e/o cruda | Pasta al pesto Tonno Patate all'olio Verdura cotta e/o cruda | Pasta al pomodoro e ricotta Bastoncini di pesce al forno Verdura cotta e/o cruda | Pasta all'olio Crocchette di pesce Verdura cotta e/o cruda |

TUTTI I GIORNI: pane e frutta di stagione

PRIMAVERA-ESTATE

| | I SETTIMANA | II SETTIMANA | III SETTIMANA | IV SETTIMANA |
|-------------------|--|---|--|---|
| LUNEDI' | Pasta al pomodoro Frittata con latte e grana Verdura cotta e/o cruda | Gnocchi al ragù di carni bianche Verdura cotta e/o cruda | Minestra con piselli e riso Formaggio latteria Patate lesse Verdura cotta e/o cruda | Risotto con verdure Prosciutto cotto senza polifosfati Patate al forno Verdura cotta e/o cruda |
| MARTEDI' | Passato di verdura Petto di pollo alla salvia Patate al forno Verdura cotta e/o cruda | Minestra vegetale Petto di tacchino impanato al forno Verdura cotta e/o cruda | Pasta all'olio e parmigiano Frittata con verdure Verdura cotta e/o cruda | Passato di verdura con pastina Scaloppine di tacchino Verdura cotta e/o cruda |
| MERCOLEDI' | Tortellini con panna Formaggio stracchino Verdura cotta e/o cruda | Pasta al pesto Frittata con verdure Verdura cotta e/o cruda | Pasta e fagioli Verdura cotta e/o cruda | Pasta al pomodoro Formaggio grana o stracchino Verdura cotta e/o cruda |
| GIOVEDI' | Insalata di riso Verdura cotta e/o cruda | Crema di carote con riso Pollo al forno Patate all'olio e verdura cotta e/o cruda | Insalata di riso Verdura cotta e/o cruda | Pizza (fatta in casa) Verdura cotta e/o cruda |
| VENERDI' | Pasta all'olio Sogliola impanata al forno | Riso all'olio e parmigiano Tonno | Pasta al pomodoro Merluzzo al forno | Pasta al tonno bianca Bastoncini di pesce al forno |

| | | | | |
|--|----------------------------|--|----------------------------|----------------------------|
| | Verdura cotta e/o cruda | Purè di patate Verdura cotta e/o cruda | Verdura cotta e/o cruda | Verdura cotta e/o cruda |
|--|----------------------------|--|----------------------------|----------------------------|

TUTTI I GIORNI: pane e frutta di stagione

PASSEGGIATE E VISITE GUIDATE

All'interno della programmazione annuale sono previste alcune uscite didattiche (vedasi "offerta formativa") che verranno presentate e motivate durante l'anno scolastico e autorizzate dal modulo "Autorizzazione alle uscite" dato in allegato alla domanda d'iscrizione.

QUOTE ASSOCIATIVE

Il comitato di gestione ha stabilito in euro 60,00 la quota annuale di iscrizione.

La quota mensile è di euro 140,00 per dieci mesi per i bambini iscritti alla scuola dell'infanzia, mentre è di euro 260,00 per i bambini iscritti alla sezione primavera (euro 210,00 per chi rimane a scuola solo mezza giornata). Per quanto riguarda il pagamento è possibile effettuarlo tramite bonifico bancario o direttamente a scuola ogni secondo lunedì del mese.

SICUREZZA NELL'AMBIENTE DIDATTICO

La scuola è seguita dalla società Nexi per la consulenza riguardo all'adempimento della normativa di sicurezza e la formazione del personale nei seguenti ambiti:

- igiene e sicurezza alimentare (H.A.C.C.P. e rintracciabilità);

- sicurezza degli ambienti e della salute sul lavoro (d.l. 81/08 e testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro);
- adeguamenti alla normativa anti-incendio e primo soccorso.

DOCUMENTI SCOLASTICI

- Piano Triennale Offerta Formativa;
- Progetto Educativo di Istituto;
- statuto;
- registri di classe;
- regolamento interno; [\[allegato 1\]](#)
- regolamento iscrizioni e rette. [\[allegato 2\]](#)

PATTO FORMATIVO

Vengono qui di seguito elencati i compiti delle tre principali componenti della scuola:

- compiti della scuola e dei docenti:
 - funzione educativa-formativa nei confronti dei bambini;
 - rispettare ed amare i bambini;
 - programmare l'attività scolastica;
 - tenere conto dei ritmi di apprendimento e delle diverse capacità cognitive dei bambini;
 - essere professionalmente preparato (aggiornamento);
 - informare, relazionare, collaborare con le famiglie.
- diritti-doveri dei genitori:
 - essere informati e resi partecipi della proposta formativa offerta dalla scuola;
 - conoscere ed informarsi sul processo formativo del figlio;

- condividere e collaborare con la scuola nell'azione educativa e formativa dei figli;
 - partecipare e collaborare alla vita della scuola (colloqui, assemblee, feste);
 - essere rispettato nelle proprie scelte educative;
 - rispettare il regolamento (orari, assenze...).
- il bambino ha il diritto di essere accolto in un ambiente idoneo e sereno, con metodologie e con proposte adatte a lui e alle sue tappe di sviluppo, in modo da poter sviluppare le proprie capacità e attitudini ed in modo da poter imparare a convivere con gli altri.

PARTE TERZA: raccordo e comunicazione esterna ed interna

RAPPORTI SCUOLA FAMIGLIA

La continuità educativa tra famiglia e scuola è quel rapporto tra adulti che permette di condividere un compito educativo che stabilisca bene da dove si parte, indichi i passi di questo lavoro e abbia come orizzonte la totalità del cammino.

Nei confronti del bambino e dei suoi genitori le insegnanti e la scuola si assumono la responsabilità di trovare modalità e percorsi per rendere i vari passaggi del percorso di formazione agevoli e interessanti, garantendo una continuità congruente con l'esperienza e il cammino svolti dal bambino.

La famiglia, da parte sua, collabora nella realizzazione del percorso di crescita del bambino, con partecipazione responsabile.

Tra docenti e genitori si instaura così un patto di corresponsabilità, fatto di principi e comportamenti condivisi, dove ognuno si impegna a svolgere il proprio ruolo.

La famiglia rappresenta il primo ambiente di socializzazione e di apprendimento. Conoscere il bambino significa conoscere la sua storia, quindi la sua famiglia e con essa il suo ambiente originario.

Per gli insegnanti, i genitori non vengono considerati solo come utenza, ma come stimolo e risorsa per l'azione educativa e didattica.

La scuola infatti persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educativo: la famiglia in primo luogo.⁵

⁵ Indicazioni nazionali per il curricolo, 2012

Vista l'importanza del rapporto scuola-famiglia, la scuola dell'infanzia dedica dei momenti di incontro che hanno i seguenti obiettivi fondamentali:

- favorire la reciproca conoscenza, il dialogo, la comunicazione (genitore-insegnante, genitore-genitore);
- instaurare rapporti umani significativi;
- individuare i caratteri di continuità (scuola- famiglia).

La scuola collabora per integrare l'opera educativa della famiglia in relazione alle scelte e alle responsabilità proprie di ciascuna delle due istituzioni.

La scuola:

- informa le famiglie sui programmi e le attività che si svolgeranno durante l'anno scolastico attraverso assemblee annuali e incontri di sezione;
- incontra i genitori dei nuovi bambini iscritti prima dell'inizio dell'anno scolastico;
- le insegnanti incontrano i genitori per colloqui personali due volte all'anno e ogni qualvolta si presenti la necessità da parte delle insegnanti e dei genitori.

La collaborazione tra scuola e famiglia è fondamentale e deve essere svolta in un clima di reciproca fiducia.

Riassumendo, le occasioni di incontro sono: le assemblee dei genitori, gli incontri per le presentazioni del programma e del progetto educativo, la collaborazione per la manutenzione della scuola, i momenti di festa, i colloqui individuali, i comunicati scritti e gli avvisi affissi in bacheca e mandati a casa.

COLLABORAZIONI

La scuola dell'infanzia Madonna del Carmine aderisce alla F.I.S.M. (Federazione Italiana Scuole Materne) ed è in collegamento con le altre scuole FISM della provincia.

Il coordinamento della scuola con altre agenzie educative e nella rete più ampia della comunicazione, stimola il processo di crescita personale, professionale e sociale delle insegnanti e permette una pluralità di proposte in forma integrata a vantaggio dei bambini e delle bambine.

Da l'anno scorso la scuola Madonna del Carmine collabora con la Collezione Guggenheim in quanto aderisce al progetto *A scuola di Guggenheim*, promosso dal museo veneziano e finanziato dalla Regione Veneto. La collaborazione continua anche quest'anno.

Inoltre, ogni anno scolastico, la scuola si impegna ad offrire delle attività formative extra ai bambini e alle famiglie, mettendosi così in collaborazione con altri enti che si impegnano a livello educativo.

PARTE QUARTA: progettazione educativa didattica

IL NOSTRO CURRICOLO ESPLICITO

“Il curricolo d’Istituto è espressione della libertà d’insegnamento e dell’autonomia scolastica e, al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l’identità dell’Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l’innovazione educativa. Ogni scuola predispone il curricolo all’interno del Piano dell’offerta formativa con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina”⁶.

[\[allegato 3\]](#)

All’inizio dell’anno scolastico vengono stese le unità didattiche di apprendimento (seguendo il modello FISM) con lo scopo di utilizzare al meglio le risorse professionali e di individuare i percorsi didattici ed educativi più adatti alla formazione integrale dei bambini.

Nello stabilire le attività si tiene conto delle indicazioni nazionali, della situazione e dello sviluppo di ogni singolo bambino e del gruppo, della realtà e delle opportunità offerte dall’ambiente circostante.

in blu sono segnate le unità di apprendimento valide per la sezione dell’infanzia; in arancione quelle per la sezione primavera

in verde le attività per tutti i bambini

⁶ indicazioni Nazionali 2012

LA CONTINUITÀ VERTICALE E ORIZZONTALE

La scuola persegue una doppia linea formativa: verticale e orizzontale. La linea verticale esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa poi continuare lungo l'intero arco della vita; quella orizzontale indica la necessità di un'attenta collaborazione fra la scuola e gli attori extrascolastici con funzioni a vario titolo educative: la famiglia in primo luogo.⁷

Nella scuola dell'infanzia Madonna le Carmine la continuità educativa verticale viene garantita attraverso il rapporto di collaborazione con l'istituto comprensivo e con le insegnanti della scuola primaria che accoglieranno i bambini di cinque anni al termine dell'anno scolastico, il tutto tramite incontri di conoscenza tra i bambini e le future insegnanti e tra i bambini ed il nuovo ambiente scolastico ed attraverso lo scambio di informazioni utili sugli alunni che frequenteranno la prima classe primaria; oltre alla partecipazione ai giochi della gioventù potrà inoltre essere prevista l'organizzazione di attività in comune tra scuola dell'infanzia e scuola primaria. Inoltre, la scuola dell'Infanzia Madonna del Carmine collabora, da alcuni anni, con la scuola dell'Infanzia di Campese per promuovere incontri di relazione e gioco con lo scopo di far relazionare fra loro i futuri compagni di scuola; questa decisione è stata presa proprio perché la maggior parte dei bambini della scuola dell'infanzia di Campolongo sul Brenta si iscrive alla primaria di Campese.

È molto significativo l'atto che le insegnanti della scuola dell'infanzia fanno nel compilare il fascicolo personale dell'alunno (documento di

⁷ Indicazioni Nazionali 2012

passaggio). Il documento contiene la prima storia scolastica di ogni bambino e si caratterizza come occasione di verifica in itinere, come raccolta e trasmissione di informazioni indispensabili ad assicurare continuità pedagogica, curricolare ed organizzativa al processo di maturazione personale nella scuola dell'infanzia e nel momento di passaggio alla scuola primaria.

La continuità orizzontale con le famiglie è garantita da una collaborazione costante nell'azione educativa. Le insegnanti sono a disposizione dei genitori oltre che per le assemblee generali anche per gli incontri individuali, sia su richiesta dei genitori stessi che su proposta degli insegnanti e anche in occasione dei colloqui personali che si tengono ad inizio anno, a metà anno e a maggio. È inoltre richiesta la partecipazione e l'aiuto da parte delle famiglie nell'organizzazione di alcune feste e ricorrenze durante il corso dell'anno: Castagnata, Festa di Natale e dell'Epifania, Festa di fine Anno, laboratori dei genitori, pesca di beneficenza,....

PROGETTI DI POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

Oltre alla programmazione annuale, la scuola dell'infanzia "Madonna del Carmine" di solito propone:

- il prestito del libro per i bambini di 5 anni per appassionare i bambini al mondo dei libri ed educarli all'ascolto e al rispetto del libro. I bambini una volta alla settimana hanno la possibilità di portare a casa – in prestito- un libro della biblioteca scolastica;
- progetto acquaticità per bambini di 4 e 5 anni;
- progetto di psicomotricità con un'insegnante esterno per bambini di 2 e 3 anni;
- collaborazione con un dottore logopedista disponibile a vedere i bambini e a svolgere una riunione con i genitori;

- la bacheca dei genitori: all'entrata della scuola è allestita una bacheca dove i genitori possono trovare interessanti articoli di giornali a sfondo educativo-pedagogico e titoli/recensioni di libri che, a parere delle insegnanti, possono essere utili nell'educazione dei figli;
- uscite guidate e gite scolastiche;
- laboratori musicali con esperti esterni;
-

Tra tutti i progetti di potenziamento elencati sopra, generalmente il Collegio docenti sceglieva annualmente quali proporre al Comitato di gestione. Questo modo di operare permetteva più flessibilità di progetti e in questo modo i bambini potevano provare attività ed esperienze diverse durante il triennio.

In questo anno scolastico (2017/18) abbiamo però cambiato la modalità di scelta per il potenziamento dell'offerta formativa. Seguendo infatti il sistema qualità 0-6 promosso dalla FISM di Vicenza, a inizio anno scolastico abbiamo proposto ai genitori un questionario per rilevare i bisogni delle famiglie e il gradimento rispetto all'offerta formativa dell'anno precedente. L'offerta formativa quest'anno sarà quindi potenziata seguendo le indicazioni dei genitori.

INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO

In base ad un'attenta valutazione della nostra scuola, il comitato assieme al rappresentante legale e alla coordinatrice stabilisce gli interventi di miglioramento da attuare.

ATTIVITÀ E TEMATICHE DI AGGIORNAMENTO

L'aggiornamento e la formazione professionale dei docenti sono importanti elementi di qualità del servizio scolastico: forniscono strumenti culturali e scientifici per sostenere la sperimentazione e l'innovazione didattica, inoltre favoriscono il potenziamento delle competenze didattiche, educative, relazionali, promuovendo forme di collaborazione tra docenti.

Gli insegnanti di questa scuola si assumono l'impegno dell'aggiornamento e della formazione partecipando ad alcune iniziative proposte dalla FISM a livello provinciale e a giornate di approfondimento.

Secondo il decreto legislativo n. 81, del 9 Aprile 2008, il personale docente viene formato in ambito alla sicurezza scolastica. In specifico seguendo il corso di primo soccorso, il corso antincendio, l'aggiornamento annuale RLS e l'aggiornamento preposto.

INCLUSIONE SCOLASTICA

La scuola dell'infanzia Madonna del Carmine si impegna ad accogliere tutti i bambini in egual modo e senza nessuna discriminazione. Riconosce inoltre che alcuni bambini sono più bisognosi di altri, perché portatori di BES (bisogni educativi speciali) e perciò si riserva di aiutarli al meglio. La scuola si rifà inoltre alla normativa di riferimento che tratta la disabilità:

- la legge 62/2000 all'art. 1 comma 3 prevede che *le scuole paritarie, svolgendo un servizio pubblico, accolgano chiunque, accettandone il progetto educativo, richiesta di iscriversi, compresi gli alunni e gli studenti con handicap.*
- la legge 104/1992 riconosce e tutela la partecipazione alla vita sociale delle persone con disabilità, in particolare nei luoghi per essa fondamentali: la scuola, durante l'infanzia e l'adolescenza.

- il protocollo di intesa per la definizione degli interventi a favore dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità nella provincia di Vicenza.
- La legge 170/2010
- Il protocollo d'intesa per l'attività di individuazione precoce dei casi sospetti di disturbi specifici di apprendimento.

L'inclusione scolastica dei bambini con bisogni educativi speciali è considerato un processo di crescita non solo per i bambini speciali, ma anche per i loro compagni e per tutto il personale scolastico.

La scuola dell'infanzia Madonna del Carmine si impegna ad essere una scuola inclusiva utilizzando anche due strumenti:

- il protocollo d'accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali;
- il piano annuale per l'inclusione scolastica (PAI)

[allegato 4]

Inseriamo di seguito il **protocollo di accoglienza per alunni con bisogni educativi speciali**.

“Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare bisogni educativi speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici e sociali rispetto al quale la scuola deve offrire un'adeguata risposta”⁸. La scuola infatti è oggi sempre più chiamata all'inclusività. Non quindi all'integrazione, intesa come adattamento del disabile ad un'organizzazione scolastica strutturata in funzione degli alunni senza bisogni speciali, ma all'inclusione e cioè affermando le differenze di ciascun alunno e cercando di potenziare le capacità di ognuno.

⁸ Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica, Miur, 27 dicembre 2012

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni; questa area dello svantaggio scolastico viene indicata come area dei bisogni educativi speciali. Tale area comprende tre grandi sotto categorie:

- La disabilità
- I disturbi evolutivi specifici
- Lo svantaggio socio-economico-linguistico-culturale

Accogliere gli alunni con bisogni educativi speciali significa fare in modo che essi siano parte integrante del contesto scolastico, assieme agli altri alunni, alla pari degli altri alunni, senza discriminazione alcuna; significa assicurare a tutti il diritto allo studio e al successo scolastico.

In tale prospettiva, è necessario da parte della scuola non solo un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare degli alunni con bisogni educativi speciali ma anche e soprattutto un impegno di promozione della loro formazione attraverso la realizzazione di un'organizzazione educativa e didattica personalizzata, sia negli obiettivi sia nei percorsi formativi che nelle strategie didattiche. È necessario che la scuola riconosca le reali capacità cognitive del singolo alunno, i suoi punti di forza, le sue potenzialità e su essi progetti cammini di lavoro.

La scuola è chiamata a redigere un PTOF che sia inclusivo. Esso è tale solo “quando prevede nella quotidianità delle azioni da compiere, degli interventi da adottare e dei progetti da realizzare, la possibilità di dare risposte precise ad esigenze educative individuali”⁹.

Il protocollo è un documento deliberato dal Collegio dei Docenti e annesso al PTOF dell'Istituto; contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con Bisogni Educativi Speciali; definisce i compiti ed i ruoli delle figure coinvolte all'interno e all'esterno dell'istruzione scolastica; traccia le diverse fasi dell'accoglienza; indica le attività di facilitazione e quali provvedimenti dispensativi e compensativi adottare nei confronti degli alunni con BES.

Il protocollo d'accoglienza è un vero e proprio strumento di lavoro, che contiene le prassi amministrative, relazionali, educative-didattiche e sociali. È

⁹ Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità, Miur

importante che sia integrato nei documenti scolastici e soprattutto rivisitato periodicamente sulla base delle esperienze realizzate.

Questo documento è redatto dalla scuola dell'infanzia Madonna del Carmine per definire e adattare così pratiche condivise fra il personale, nell'intento di promuovere l'educazione psico-cognitiva dell'alunno in questione. Ha inoltre ulteriori finalità: incrementare la comunicazione e la collaborazione fra famiglia, scuola e servizi sanitari durante il percorso di formazione e istruzione e adottare forme di verifica e valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

Di seguito mettiamo un po' di normativa a riguardo:

| | Disabilità certificata | DSA | Altri BES |
|------------------------------------|--|---|--|
| Individuazione degli alunni | Certificazione ai sensi della L. n°104/92 art. 3 commi 1 o 3 (gravità) | Diagnosi ai sensi L. n°170/10 | Delibera consiglio di classe ai sensi della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012 e C.M. n° 8/13 e Nota 22/11/2013 |
| Strumenti didattici | PEI: con riduzione di talune discipline (art. 16 comma1 L. n° 104/92) e prove equipollenti e tempi più lunghi (art. 16 comma 3 L. n° 104/92) Insegnante per il sostegno e/o assistenti per l'autonomia e la comunicazione | PDP: con strumenti compensativi e/o misure dispensative e tempi più lunghi. | PDP (solo se prescrive strumenti compensativi e/o misure dispensative) |

Tratto dallo schema sinottico della normativa su tutti i BES di Salvatore Nocera

Procedure e fasi:

| FASI | TEMPI | ATTIVITA' | PERSONE COINVOLTE |
|--|-------------------------|---|--|
| Iscrizione | Entro i tempi stabiliti | <p>La direzione didattica organizza, prima dell'iscrizione, un'assemblea per uno scambio di informazioni.</p> <p>Su richiesta alla famiglia si può far visitare la scuola e far vedere ai genitori l'ambiente in cui verrà inserito il bambino (soprattutto in caso di disabilità grave in cui sono necessarie particolari attenzioni e adattamenti strutturali).</p> <p>I genitori procedono con l'iscrizione dell'alunno nei termini prestabiliti.</p> <p>La famiglia dovrà, entro breve tempo, far pervenire la certificazione attestante la diagnosi clinica direttamente alla coordinatrice.</p> | Insegnanti coinvolti e genitori. |
| Pre- accoglienza | Entro maggio | <p>Nell'ambito dei percorsi di continuità tra scuole, vengono organizzate una serie di attività ed incontri di continuità funzionali alla reciproca conoscenza tra l'alunno e l'ordine di scuola successiva (personale, struttura, attività, ...)</p> <p>"Progetto continuità"</p> | Docenti coinvolti dei due ordini di scuola |
| Condivisione e di passaggio informazioni | Entro maggio | <p>Presentazione del caso dell'alunno disabile al referente BES. In occasione della formazione delle classi vengono presentati in modo generale tutti gli alunni, compresi quelli con difficoltà (secondo le modalità stabilite dal collegio docenti).</p> | Insegnanti di classe e di sostegno coinvolti dei due ordini di scuola, genitori, equipe socio-psico-pedagogica |

| | | | |
|-------------|------------------------|---|--|
| Accoglienza | Inizio anno scolastico | <p>Prima dell'inizio della scuola il team dei docenti incontra i genitori per uno scambio di informazioni riguardo ai bisogni, abitudini, interessi, ecc... del bambino.</p> <p>Si convoca un incontro fra docenti per presentare in maniera dettagliata il profilo di ciascun alunno con bisogni educativi speciali (spazio adeguato per la presentazione del gruppo classe.) Nello stesso incontro o in altri tempi si programmano delle attività di accoglienza (rivolte alle classi coinvolte e non solo) per la prima settimana di scuola. Tali attività sono finalizzate ad un positivo inserimento dell'alunno. Successivamente vengono contattati gli operatori sanitari e costruito un primo percorso didattico (individualizzato o personalizzato) da definirsi entro novembre.</p> | <p>Insegnanti di classe e di sostegno, genitori. Docente di sostegno, equipe medica, genitori...</p> |
|-------------|------------------------|---|--|

Le fasi per l'inclusione, secondo la legge 104/92, sono:

- Iscrizione
- Pre-accoglienza
- Raccolta dati
- Accoglienza
- Inserimento
- Progettazione integrazione didattica
- Piano dinamico funzionale
- GLHO (gruppo di lavoro per l'integrazione scolastica)
- Piano educativo individualizzato
- Verifiche e valutazione

Elenchiamo di seguito la documentazione necessaria all'inclusione dei bambini diversamente abili, tratta dalla Legge 104/92.

- ✓ Diagnosi funzionale: è redatta dalla ASL o medico privato convenzionato e definisce la patologia specifica di cui il disabile è

riconosciuto. Il suo aggiornamento è strettamente legato all'evoluzione della patologia. È compito della scuola, all'inizio di ogni anno, accertarsi che non si siano verificati cambiamenti. Contiene i dati anamnestici, clinico-medici, familiari e sociali, il livello di funzionalità e sviluppo dell'alunno in diverse aree di base, i livelli di competenza raggiunti rispetto agli obiettivi e ai percorsi didattici della classe, gli aspetti psicologici, affettivo-emotivi, comportamentali che devono determinare la qualità del rapporto educativo con l'alunno.

- ✓ **Profilo dinamico funzionale:** è un documento conseguente alla Diagnosi Funzionale e preliminare alla formulazione del PEI. Con esso viene definita la situazione di partenza e le tappe di sviluppo conseguite o da conseguire. Mette in evidenza difficoltà e potenzialità dell'alunno. Viene redatto con cadenza biennale (Legge 24.02.1994 art. 4), è aggiornato, come disposto dal comma 8 dell'art. 12 della legge n. 104 del 1992, a conclusione della scuola dell'infanzia, della scuola primaria, della scuola secondaria e durante il corso di istruzione secondaria superiore. Viene redatto da operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12 commi 5 e 6 della L. 104/92).
- ✓ **Piano educativo individualizzato:** atto successivo al PDF (profilo dinamico funzionale), è redatto all'inizio di ogni anno scolastico dal GLH operativo (team di classe, ASL, genitori) ed è sottoposto a verifiche ed aggiornamenti periodici. Il PEI non coincide con il solo progetto didattico, ma consiste in un vero e proprio progetto di vita in cui vengono definiti gli interventi finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'integrazione scolastica. La tabella seguente descrive il PEI al dettaglio.

| PEI |
|--|
| Situazione iniziale: dedotta dall'osservazione iniziale dei docenti e dall'analisi sistematica svolta nelle seguenti aree: comportamento con gli adulti e con i compagni verso le attività proposte |
| Autonomia personale e per gli spostamenti, nei compiti assegnati in classe |
| Attenzione |
| Motivazione |
| Apprendimento |
| Progetto di intervento |
| Obiettivi specifici |
| Metodologia di intervento |
| Progetti eventuali |

| |
|---|
| Modalità di verifica e valutazione |
|---|

- ✓ Relazione finale: raccoglie tutte le informazioni fornite da ciascun insegnante, a fine primo quadrimestre e a fine anno scolastico; contiene l'evoluzione dell'aspetto educativo rispetto alla situazione di partenza (in merito ad autonomia, socializzazione, apprendimento,...), l'evoluzione dell'aspetto didattico, le modalità di intervento di sostegno, informazioni sull'eventuale intervento dell'educatore, informazioni sulla collaborazione della famiglia e del personale ASL, i suggerimenti per la continuità dell'intervento educativo-didattico per il successivo anno scolastico.

| Documento | Chi lo redige | Quando |
|---|---|--|
| DIAGNOSI FUNZIONALE | Operatori ASL o specialisti privati con opportuna vidimazione dell'ASL | All'atto della prima segnalazione, è rinnovata ad ogni passaggio fra un ordine di scuola all'altro e/o secondo i tempi indicati dal DPCM 185/2006 |
| PROFILO DINAMICO FUNZIONALE | Operatori socio-sanitari, docenti curricolari, docente di sostegno, genitori dell'alunno (art. 12, commi 5° e 6° della L. 104/92) | Viene aggiornato alla fine della Scuola d'Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado e durante la Scuola Secondaria di secondo grado |
| PIANO EDUCATIVO INDIVIDUALIZZATO Deve essere sottoposto a verifica intermedia verifica finale | Gli insegnanti, il docente di sostegno, operatori socio-sanitari e i genitori dell'alunno Insegnanti di sostegno e curricolari | Viene formulato entro i primi due/tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre) e a metà anno scolastico (fine gennaio) e a fine anno scolastico (giugno) |
| RELAZIONE FINALE | Insegnanti e insegnante di sostegno | A fine anno scolastico (giugno) |

La valutazione degli alunni con disabilità certificata nelle forme e con le modalità previste dalle disposizioni in vigore è riferita al comportamento, alle discipline e alle attività svolte sulla base del piano educativo individualizzato previsto dall'articolo 314, comma 4, del testo unico di cui al decreto legislativo numero 297 del 1994.

| Intermedia e finale | | | |
|----------------------------|--|--|---|
| Tempi | Attività della famiglia | Attività della scuola | Attività di altri enti (altre scuole, ASL, associazioni, Comune, Provincia, USP) |
| Fine primo quadrimestre | Comunicazione di eventuali nuove necessità dell'alunno | Convocazione GLHO Verifica ed eventuale rimodulazione del piano educativo progettato. Adozione di eventuali nuove proposte | Revisione eventuale della Diagnosi funzionale da parte degli specialisti della ASL |
| Fine anno scolastico | | Consiglio di classe, di sezione e del team Verifica analisi dei risultati ottenuti. Redazione della relazione finale sull'esecuzione del PEI | |

Per quanto riguarda l'inclusione dei bambini con DSA, l'art. 1 della legge n. 170 del 8 ottobre 2010, riconosce e definisce la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia come disturbi specifici di apprendimento che si manifestano in presenza di capacità cognitive adeguate, in assenza di patologie neurologiche e di deficit sensoriali, ma possono costituire una limitazione importante per alcune attività di vita quotidiana.

Nell'articolo 2 la legge garantisce alle persone affette da DSA il diritto all'istruzione e si pone come finalità il loro successo scolastico (anche con il sostegno di didattiche di supporto), cerca di ridurre i disagi relazionali ed emozionali e cerca di adattare modalità di verifica e valutazione adeguate.

| Documento | Chi lo redige | Quando |
|--|---|--|
| CERTIFICAZIONE che attesta il diritto ad avvalersi delle misure previste dalla legge | NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETA' EVOLUTIVA: la | All'atto della prima segnalazione. È aggiornata in caso di |

| | | |
|---|--|--|
| | <p>valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL (neuropsichiatri infantili o psicologi) o a soggetti accreditati e convenzionati dalla stessa oppure strutture private in cui operano questi specialisti. Lo specialista rilascia – anche in un unico documento – la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base delle quali i docenti della classe definiscono gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p> | <p>passaggio dell'alunno da un grado di scuola ad un altro, ovvero quando lo specialista o psicologo lo ritengano necessario anche tenendo conto delle indicazioni del consiglio di classe o della famiglia.</p> |
| <p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso educativo basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, anche in termini temporanei, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi definiti nella relazione clinica e adottati da tutto il team dei docenti. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo e possono avere anche carattere temporaneo (L.170/10).</p> | <p>I docenti della classe, avvalendosi anche dell'apporto di specialisti, e con la collaborazione della famiglia, provvedono all'elaborazione della proposta PDP. Secondo le indicazioni di legge.</p> | <p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico (fine novembre)</p> |
| <p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche</p> | <p>DOCENTI</p> | <p>A fine anno scolastico</p> |

Anche per loro la verifica e la valutazione ha modalità diverse.

La valutazione degli alunni è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire all'alunno il grado di prestazione migliore possibile.

Per quanto riguarda gli alunni in situazione di svantaggio, è compito della scuola rilevare, con l'attività di osservazione didattica, lo svantaggio che si manifesta nei comportamenti in classe e nelle attività di apprendimento.

| Documento | Chi lo redige | Quando |
|--|---------------|--|
| <p>PERCORSO DIDATTICO PERSONALIZZATO</p> <p>RUOLO DELLA FAMIGLIA: per quanto riguarda il coinvolgimento della famiglia, si sottolinea non solo la necessità che essa sia informata dei bisogni rilevati dagli insegnanti, ma anche sul proprio ruolo di corresponsabilità e sulla necessità di una collaborazione.</p> <p>La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Pertanto la comunicazione con la famiglia deve essere puntuale, in modo particolare riguardo ad una lettura condivisa delle difficoltà e della progettazione educativo/didattica per favorire il successo formativo.</p> | DOCENTI | <p>Ogniqualevolta il team dei docenti rileva una situazione di svantaggio tale da compromettere in modo significativo la frequenza e il positivo svolgimento del percorso di istruzione e formazione. La condizione di svantaggio può essere determinata da svariati motivi.</p> |

Al momento della valutazione è necessario tenere conto, da un lato dei risultati raggiunti dal singolo studente in relazione al suo punto di partenza, dall'altro è fondamentale verificare quanto gli obiettivi sono riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti previsti dal grado di scuola frequentato.

VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La verifica e la valutazione dell'Offerta Formativa vengono svolte attraverso:

- il confronto collegiale tra le educatrici per la programmazione annuale (a settembre) e settimanale (durante l'anno). Tale valutazione viene facilitata dall'utilizzo di alcune griglie di valutazione stese dalle insegnanti durante la stesura della programmazione educativa e didattica.

[allegato 5]

- gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori per una valutazione del processo formativo dei propri bambini;
- la restituzione di documentazione didattica che illustri alle famiglie il percorso formativo svolto e lo sviluppo del bambino durante l'anno;
- la stesura di un documento di passaggio scuola infanzia-primaria relativo ad ogni bambino, che ne descrive la situazione di sviluppo e maturazione al momento del passaggio alla scuola primaria;
- gli incontri con i rappresentanti di sezione per una valutazione degli aspetti organizzativi.

INDICE ALLEGATI

1. regolamento interno
2. regolamento iscrizioni e rette
3. curriculum esplicito
4. PAI (piano annuale d'inclusione)
5. rubrica valutativa delle competenze chiave europee